

# **Sondaggio tra i parlamentari sulla Strategia nazionale contro il cancro**

## Rapporto succinto sul sondaggio

sotomo GmbH  
Winterthurerstrasse 92  
8006 Zürich

Team del progetto:  
Dr. Thomas Milic  
Dr. Michael Hermann  
Mario Nowak  
Lorenz Bosshardt

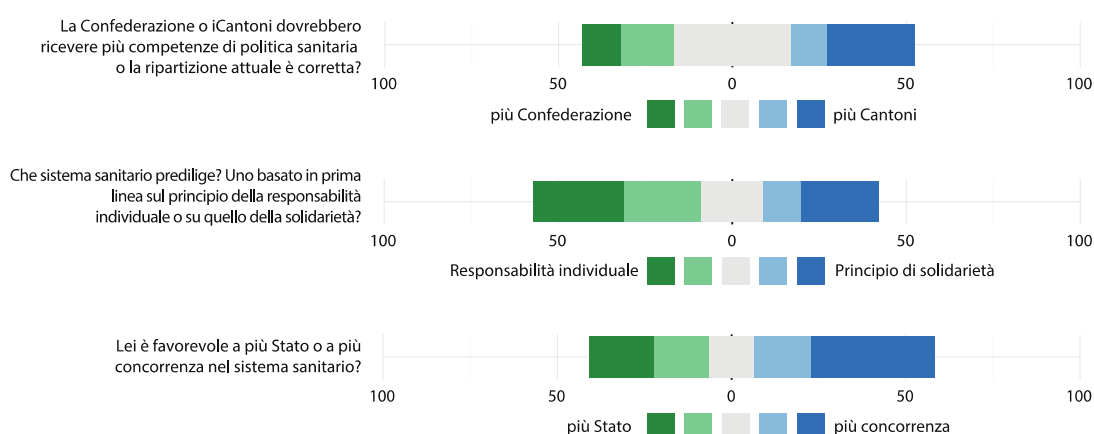
Zurigo, 20 giugno 2016

## In breve

Tra il 1° febbraio e il 15 marzo 2016 è stato condotto un rilevamento su incarico della Lega svizzera contro il cancro presso tutti i parlamentari cantonali (n=2'609) e federali (n=246), a cui è stato chiesto di esprimersi su argomenti di politica sanitaria. In totale, al sondaggio hanno risposto 1'057 parlamentari cantonali e 88 parlamentari federali.

Di solito, nei Parlamenti cantonali i fronti in occasione dei dibattiti fondamentali sulla politica sanitaria si dividono lungo il confine tradizionale tra destra e sinistra. In linea molto generale emerge il seguente schema di preferenze: la sinistra parlamentare auspica un intervento più forte dello Stato nella politica sanitaria sulla base del principio di solidarietà, pertanto chiede anche una maggiore centralizzazione delle competenze. La destra si contrappone a questa visione: insiste sulla responsabilità individuale e vuole che il sistema sia improntato alla libera concorrenza; rifiuta con vigore una «medicina di Stato». Il centro dello schieramento, infine, assume prevedibilmente una posizione intermedia. Tuttavia è degno di nota il fatto che la maggioranza dei parlamentari di centro tendano a favorire soluzioni basate sui principi della libera concorrenza e della responsabilità individuale rispetto alle alternative (di sinistra).

Figura 1: Opinioni e convinzioni di principio in materia di politica sanitaria (n= ca. 930)



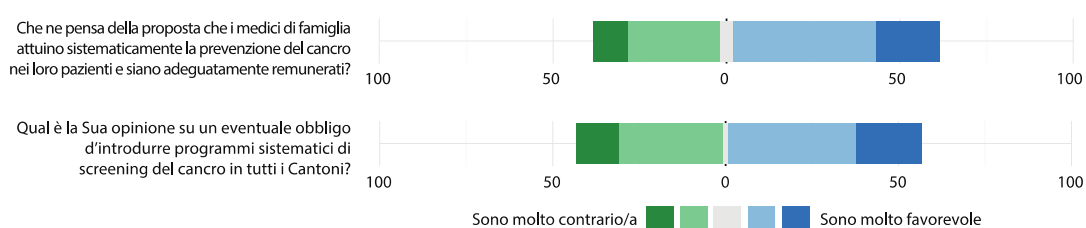
Fonte: Sondaggio della Lega contro il cancro. Grafica: sotomo

Anche nella questione relativa al tipo di prevenzione si apre un fossato tra sinistra e destra. I parlamentari di sinistra concordano sul principio che debbano essere maggiormente incentivate sia la prevenzione comportamentale sia quella strutturale, con una tendenza a favorire la seconda sulla prima. A destra invece un numero ragguardevole di politici ritiene che *non sia necessario intensificare alcun tipo* di promozione. Inoltre, i parlamentari dello schieramento di destra che in linea di massima approvano la promozione della prevenzione tendono in gran parte a prediligere quella di tipo comportamentale a quella strutturale, la quale a loro parere è associata in prima linea a divieti, difficilmente conciliabili con il principio della libertà di mercato predominante a destra.

Le opinioni sulle misure concrete (indagate nel sondaggio) della Strategia nazionale contro il cancro (SNC) risultano «meno ideologiche» rispetto alle posizioni fondamentali appena descritte. Pertanto sono anche più «plasmabili» – diversamente dalle convinzioni

di fondo squisitamente astratte e perciò immodificabili, come per esempio il principio della responsabilità individuale. Spesso, però, anche queste opinioni tendono a seguire le linee fondamentali dettate dalle massime di politica sanitaria, per cui non bisogna sopravvalutare la possibilità che si modifichino. Per il successo delle misure della SNC, assumono presumibilmente un ruolo decisivo i parlamentari di centro, che in linea di principio si dimostrano aperti alle riforme – soprattutto riguardo alle misure di prevenzione comportamentale – ma solo nella misura in cui non modificano eccessivamente lo status quo, il quale probabilmente è frutto anche dalla loro azione politica nei rispettivi Cantoni. Inoltre, il principio della *libertà decisionale del medico* sembra essere «sacro» per molti parlamentari, che non sono disposti a sovvertirlo. Se una misura proposta nella riforma sembra ostacolarlo, le sue probabilità di riuscita si riducono notevolmente.

Figura 2: Approvazione di singole misure della SNC (n= circa 900)



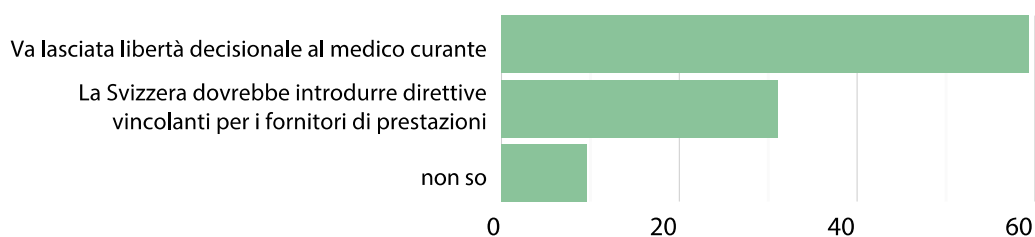
Fonte: Sondaggio della Lega contro il cancro. Grafica: sotomo

Tra le misure discusse nel sondaggio, attualmente riscuote il maggior consenso la proposta di una prevenzione del cancro sistematica e remunerata attuata dai medici di famiglia. Anche la richiesta di programmi vincolanti di screening del cancro trova una (risicata) maggioranza tra i parlamentari cantonali, sebbene il consenso sia in parte molto variabile tra i Cantoni. Dove dominano maggioranze borghesi, come nel Canton Zurigo, questa proposta non incontra nettamente il favore della maggioranza, mentre nella maggior parte dei Cantoni della Svizzera occidentale è quasi indiscussa.

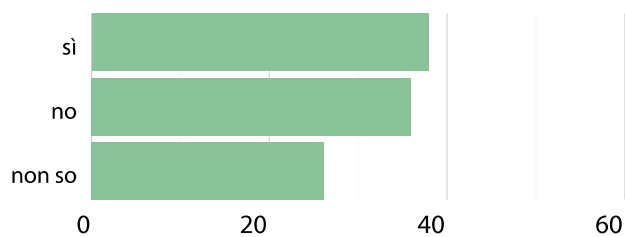
Le prefigurate direttive vincolanti riguardo a percorsi clinici assistenziali trovano invece una forte resistenza. Innanzitutto, perché andrebbero a limitare la libertà di scelta del medico, che per molti parlamentari si tratta di un autentico tabù. Riscontra un sostegno perfino minore l'idea di trattare il cancro esclusivamente in centri di assistenza regionali. Questa richiesta contraddice agli occhi di molti parlamentari la libertà d'impresa, che, come accennato in precedenza, per la maggioranza di essi è prioritaria rispetto all'intervento statale.

Figura 3: Approvazione di singole misure della SNC (n= circa 860)

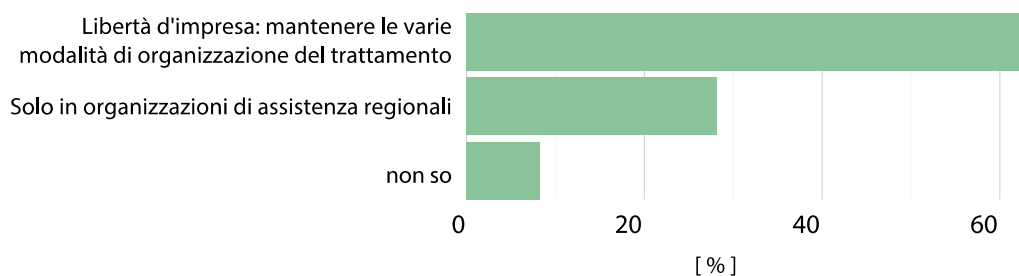
**Direttive vincolanti per i percorsi clinici assistenziali**



**Introduzione vincolante di tumor board**



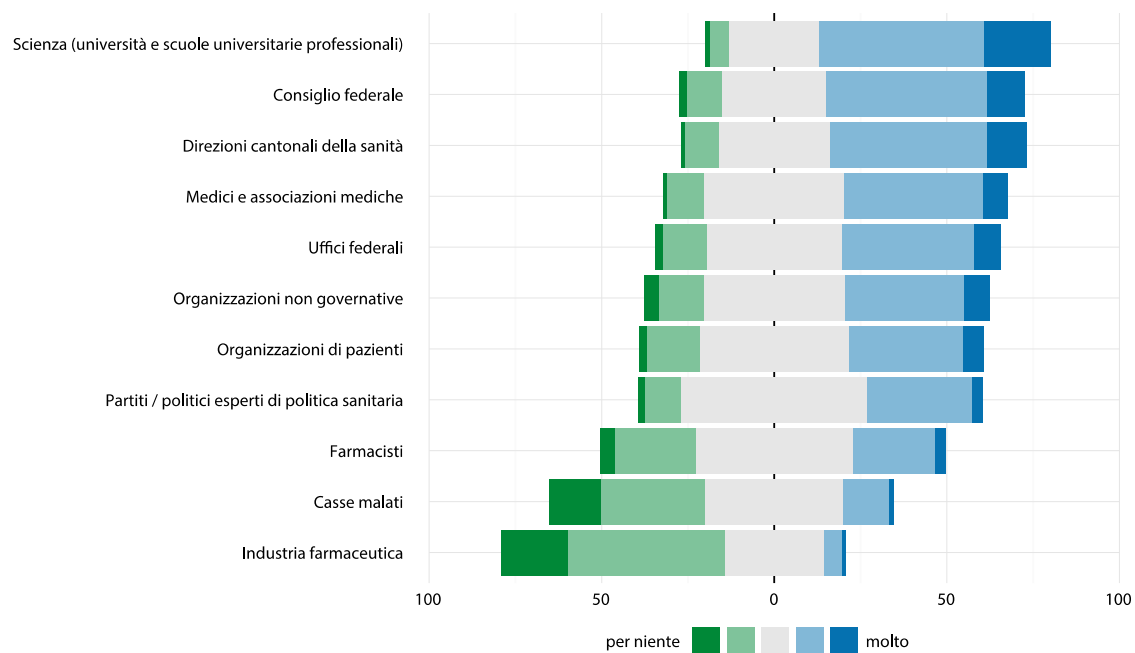
**Trattamento del cancro in organizzazioni di assistenza regionali**



Fonte: Sondaggio della Lega contro il cancro. Grafica: sotomo

La fiducia negli attori statali (o parastatali) del sistema sanitario è generalmente elevata, persino tra i parlamentari di destra. Specialmente il Consiglio federale e l'UFSP godono di una fiducia generalmente alta in merito alle questioni sanitarie, mentre di regola si diffida dell'industria farmaceutica e delle casse malati. Soprattutto la sinistra dei Parlamenti ha poca fiducia in questi attori, ma anche il centro e la destra tendono a dargliene relativamente meno. Sorprende in parte l'importanza che i parlamentari attribuiscono nella competenza di politici di *altri* partiti. I riconosciuti «esperti di politica sanitaria» presenti in Parlamento esercitano pertanto un'influenza politica che supera i confini di partito.

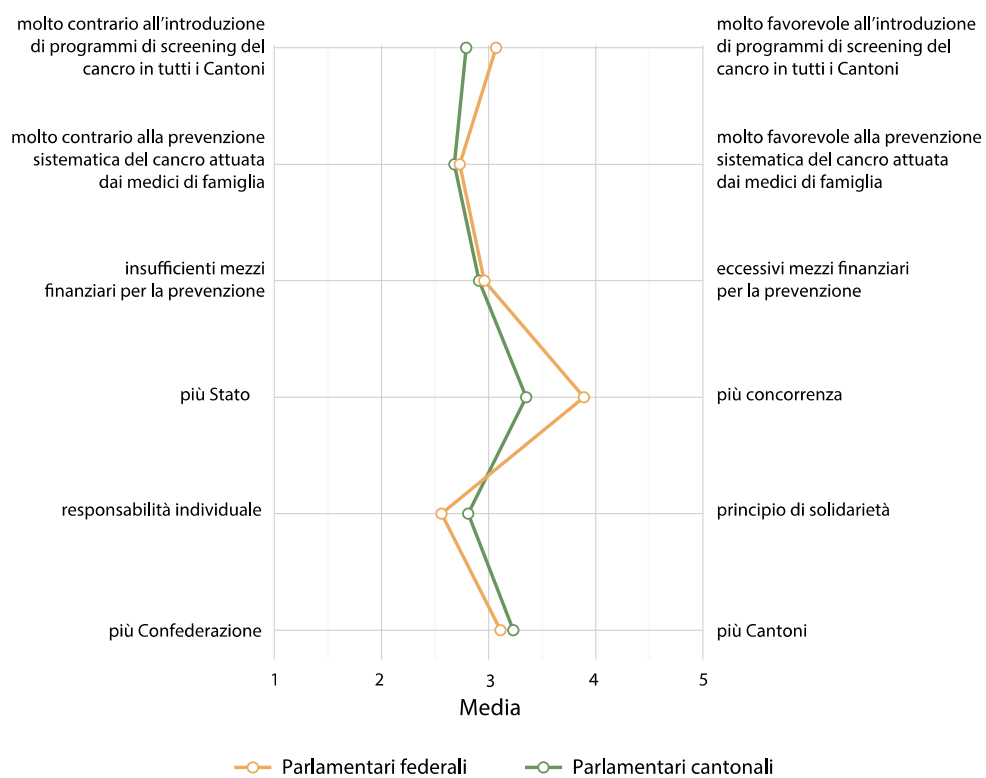
Figura 4: Fiducia negli attori della politica sanitaria (n=956)



Fonte: Sondaggio della Lega contro il cancro. Grafica: sotomo

Infine, è doveroso menzionare che le opinioni in materia di politica sanitaria dei parlamentari nazionali non differiscono molto da quelle degli omologhi cantonali. In generale i consiglieri nazionali e agli Stati si dimostrano più polarizzati verso destra nelle questioni di politica sanitaria, essenzialmente in linea con il fatto che la destra borghese è maggiormente rappresentata in Consiglio nazionale che nei parlamenti cantonali.

Figura 5: Confronto delle risposte su convinzioni di fondo e questioni concrete tra parlamentari cantonali e federali



Fonte: Sondaggio della Lega contro il cancro. Grafica: sotomo